

Y40

1992 un anno insieme con...
rosati LANCIA

ROMA

Unità - Domenica 1 marzo 1992
La redazione è in via dei Taurini 19
00185 Roma - telefono 44 490 1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 17

L'immobiliare Campidoglio
Parlano gli inquilini privilegiati

I pochi fortunati dalle case «d'oro»

A PAGINA 25



Nascoste all'Olimpico asce, molotov, armi, pronte per oggi

Arsenale per il derby

Amendola
«Troppa
violenza
Non ci sarò»

Stavolta reciterà il ruolo del «grande disertore». Al derby capitolino ha infatti preferito farsi festival di Sanremo. Parliamo dell'attore Claudio Amendola il protagonista di «Ultra» da sempre tifoso romanista. Ma oggi è un tifoso deluso e ci spiega il perché.

C'è il distacco da una squadra senza cuore e da una gloriosa società finita nelle mani di un bibitaro arricchito. Ciar rapico per chi non avesse capito.

Ma lo spettacolo calcistico è anche fatto dai tifosi. Il tuo non è una sorta di tradimento?

Non parlare di tradimento ma di forte delusione verso una curva cui non mi riconosco più. Ho il cuore giallorosso ma non per questo posso sentirmi accomunato ad una curva che si esalta urlando «botta chi molla è il gindo di battaglia».

Il tifo organizzato si prende sempre più sul serio telefonici cellulari e silenzio stampa. Che ne pensi?

Penso che è una cosa pazza. Il tifoso non deve lasciarsi inschiavire in giochi di potere legati al controllo della società da parte di questo o quel politico. Io sono stato un ragazzo di curva per quindici anni. Ma allora si cantavano le nostre canzoni, quelle di Venditti e non si urlavano slogan truci come «nemici».

Squadre in campo, comincia il derby. E per l'occasione l'area dell'Olimpico sarà presidiata da 2000 uomini tra polizia e carabinieri, cento finanzieri, due elicotteri, unità cinofile e squadroni a cavallo. Da venerdì notte, comunque, è scattata l'operazione stadio tranquillo. Nei pressi della curva sud gli agenti della mobile hanno scoperto l'arsenale dei «tifosi». Denunciate 4 persone.

MARISTELLA IERVASI

Cinque bottiglie incendiarie dieci mazze ferrate tre diavoline bastoni chiodati tre asce da boscaioli qualche roncaglia e due pugnali «protetti» dai colori giallorosso e biancoazzurro. Il tutto ben nascosto in un cespuglio di un giardino davanti all'ingresso della curva sud (uscita 3) dello stadio Olimpico. I «tifosi» dunque ancora da verificare se laziali o romanisti si erano armati per il derby ma il loro arsenale è stato sequestrato la scorsa notte dagli agenti della squadra mobile guidati dal viceispettore Rodolfo Ronconi.

L'operazione prevenzione è scattata alla mezzanotte di venerdì. Sono state perquisite le abitazioni di 18 tifosi ritenuti fuorilegge. In ben otto case la polizia ha sequestrato magliette, caschi e distintivi naziskind diverse mazze da baseball con lunghi chiodi e numerosi coltelli, materiale che probabilmente sarebbe servito per compiere atti di violenza prima o dopo la partita. Le t-shirt «portavano le scritte «Meglio morti che in divisa. No alla repressione». Quattro le persone denunciate a piede libero per apologia di reato e detenzione di armi proprie.

Ma il grosso del canco gli agenti della mobile l'hanno scoperto nell'appartamento di

Mauro Ciardi (anch'esso colpito da una denuncia) il teppista laziale ventiduenne che in occasione del derby di andata Roma Lazio svoltosi nel 1 ottobre dello scorso anno accollò il fotoreporter del Messaggero Runo Barillan.

Sul muro della camera da letto di Ciardi secondo il racconto della questura faceva bella mostra un poster artigianale confezionato con ritagli dei giornali, cioè con gli articoli di cronaca sulle bravate del tifoso biancoazzurro. In un angolo del «manifesto» c'erano anche il testo della diffida del questore (per tre anni divieto di ingresso negli stadi), la fotografia di Mauro Ciardi con un coltello e il fotomontaggio realizzato nel Museo delle cere con protagonista il tifoso laziale accanto a Hitler.

La squadra mobile non ha dubbi. Dice: «Sono dei teppisti». Anche se sembra improbabile che i teppisti pseudo tifosi laziali abbiano scelto come nascondiglio per le loro armi proprio la curva dei tifosi romanisti.



Una squadra mobile non ha dubbi. Dice: «Sono dei teppisti». Anche se sembra improbabile che i teppisti pseudo tifosi laziali abbiano scelto come nascondiglio per le loro armi proprio la curva dei tifosi romanisti.

Incassi da record e tifosi in festa

Nonostante due squadre non esaltanti, oggi l'Olimpico sarà praticamente esaurito il fascino del derby ha dunque colpito ancora. La vigilia è trascorsa, sia nel campo della tifoseria biancoazzurra che in quella giallorossa nella preparazione del derby più sentito dalle due curve quello della coreografia. «Andiamo allo stadio per tifare Roma», afferma Peppe

leader dei Feddayn giallorossi, e non per provocare incidenti. La curva sud è in questo senso davvero unita. «Tifare non vuol dire odiare. L'avversario sostiene Pierluigi Chiarenza portavoce dell'Associazione nazionale dei Lazio club. «Pochi teppisti ben conosciuti dalla polizia, non nasceranno a gustare quella che deve essere una festa di sport».

Montesano
«Ma non tutti siamo piccoli Hitler»

Enrico Montesano è in questi giorni impegnato al teatro Eliseo. Il successo teatrale non lo distoglie però dalle preoccupazioni del tifoso capitolino alla vigilia del derby Lazio-Roma. E dei colori biancoazzurri Montesano è un fedele ammiratore «anche se un po' di sincantato».

Come vivi questa vigilia di passione calcistica?

Con maggiore distacco rispetto a qualche anno fa. Il tempo passa e anche per me non è più l'età delle travolgenti passioni. E poi in questi tempi di estermatori folli nel calcio e fuori di paleci imbonitori televisivi e di urliatori strapapocore declamare il proprio amore calcistico in toni un po' dimezzati non giustifica proprio. Perché è una cosa che mi fa ancora «incaciare».

Che?!

L'immagine della tifoseria laziale che emerge da certa stampa. Sembriamo tutti dei nipotini di Hitler. Da democratico e «querciarolo» della prima ora mi ribello qualche centinaio di teste rapate non spuntano una tifoseria popolare come è quella laziale.

Si parla di un pareggio annunciato tra due squadre in crisi. Sei di questo avviso? In crisi saranno i cuigni giallorossi, noi siamo solo in una «pausa di riflessione». □ UDG

Manifesti elettorali Il prefetto: «Lotta all'abusivismo»

Il prefetto ha richiamato i sindaci della provincia della capitale a far rispettare la norma che regola l'affissione dei manifesti elettorali durante la campagna elettorale. Con una lettera inviata ai sindaci Caruso ha sollecitato la loro attenzione sul «decalogo» contro l'abusivismo. «Non è infatti tollerabile», scrive Caruso, «l'abusivismo per inammissibile attività propagandistica viene fatto dello strumento di disseminazione dei manifesti murali indiscriminatamente apposti fuori dagli appositi spazi e delle iscrizioni murali». Caruso ha sollecitato ai sindaci «un' applicazione puntuale e rigorosa delle disposizioni in materia di delimitazioni dei manifesti abusivi», e il «poliziotto municipale «un impegno straordinario nell'attività repressiva e di vigilanza». Sulla questione il prefetto ha anche convocato a Palazzo Valentini i presidenti delle 20 circoscrizioni capitoline per martedì prossimo.

Al cinema Farnese e al liceo Augusto manifestazioni contro il razzismo

Per protestare contro il fascismo e il razzismo dilagante ed esprimere solidarietà al loro compagno Mario Denaro il ragazzo di colore Agostino propugnatore viene fatto dello strumento di disseminazione dei manifesti murali indiscriminatamente apposti fuori dagli appositi spazi e delle iscrizioni murali». Caruso ha sollecitato ai sindaci «un' applicazione puntuale e rigorosa delle disposizioni in materia di delimitazioni dei manifesti abusivi», e il «poliziotto municipale «un impegno straordinario nell'attività repressiva e di vigilanza». Sulla questione il prefetto ha anche convocato a Palazzo Valentini i presidenti delle 20 circoscrizioni capitoline per martedì prossimo.

Coop di immigrati propongono di tutelare l'ambiente

Cooperative di immigrati propongono all'amministrazione di salvare dal degrado alcune zone di verde pubblico della città a partire dai giardini di piazza Vittorio alle Opio. Per la mattina un gruppo di immigrati asiatici di origine bengalese e pakistana rappresentanti delle cooperative «Eurasia» e «Handas & Head» hanno avuto un incontro col segretario di Bernardo presso l'assessorato all'ambiente. Hanno proposto per concordare impegni per la gestione da parte di cooperative «Nella gestione di alcuni giardini e luoghi di verde pubblico. Le due cooperative si sono offerte di organizzare la raccolta differenziata ed il recupero di rifiuti solidi urbani (carta allumino ecc.) in alcuni quartieri della città. L'assessorato si è detto disponibile a verificare i progetti. Un nuovo incontro sarà convocato nella prossima settimana».

Rapinano in casa una donna anziana con un caffè al sonnifero

Stava rientrando a casa dal mercato di via Orvieto carica di buste della spesa. Due donne si sono offerte di aiutarla e dopo giunte a destinazione le hanno fatto un aperitivo. E la seconda vecchietta che viene rapinata in 48 ore. Venerdì Ada Baati di 89 anni è stata rapinata da due «false» assistenti sociali che le hanno portato via la pensione di circa 700.000 lire appena ritirata dall'ufficio postale.

Quindici macchine vanno a fuoco a Ponte Mammolo e sulla Prenestina

Una «strage» di auto. Nella notte tra venerdì e sabato sono andate a fuoco 15 macchine. Undici in via Giovanni Palombini a Ponte Mammolo una «127», tre «126» due «Volvo» una «Wolksvagen 14» una «Vauxhall 14» una «Vauxhall 36» e una «Vauxhall 48». Nella zona di Prenestina una «Vauxhall 48» è andata a fuoco. Nella zona di Prenestina una «Vauxhall 48» è andata a fuoco. Nella zona di Prenestina una «Vauxhall 48» è andata a fuoco.

BioSSIDo di azoto Resto valido l'invito a ridurre i riscaldamenti

Raggiunto ieri il livello di attenzione per il bioSSIDo di azoto per il quarto giorno consecutivo i picchi più alti sono stati registrati tra le 8 e le 9 del 28 febbraio e le 8 del 29 della centrale di Largo Aurelia piazza Fermi di Largo Magna Grecia. L'invito del sindaco a ridurre la temperatura e il periodo di accensione dei riscaldamenti resta ancora valido ma non sembra sortire alcun effetto. Non c'è allarme invece per quanto riguarda la concentrazione di monossido di carbonio. Nessuna delle nove centraline dislocate nelle varie zone della città ha toccato il limite fissato di 1500 milligrammi per metro cubo.

Appia antica «Nel parco numerosi atti vandalici»

Antiche opere idrauliche distrutte dalle ruspe e rametti di gelso divelti e abbandonati sul terreno vegetazione distrutta con gravi danni per il territorio e la fauna del luogo. È stato questo secondo l'esponente dei verdi federale Riccardo La Bella il risultato di una operazione di pulizia del fiume Almona e dei corsi d'acqua adiacenti compiuta recentemente e senza il controllo della Regione nella zona della Caffarella all'interno del parco dell'Appia Antica. A compiere quello che La Bella definisce «uno scempio del patrimonio archeologico e naturale» potrebbero essere stati secondo l'esponente dei verdi i proprietari dell'area. I verdi federalisti hanno annunciato che si rivolgeranno alla magistratura perché siano individuati i responsabili.

DELIA VACCARELLO

Prime prove per i decotti cinesi anti-cancro

Farmaci cinesi anticancro. Per verificare l'efficacia dei farmaci antitumorali tipici della medicina cinese è in corso una sperimentazione la prima del genere in Italia all'ospedale Fatebenefratelli. Lo ha annunciato ieri il presidente della società italiana di agopuntura e responsabile dell'ambulatorio di agopuntura del Fatebenefratelli Riccardo Merandotti durante i lavori del convegno su medicina cinese e oncologia organizzato a Roma dalla società. «La sperimentazione prevede la somministrazione dei farmaci cinesi a 40 pazienti - ha detto Merandotti - accanto alle normali terapie occidentali per la cura di tumori».

I farmaci cinesi sono ottenuti combinando differenti sostanze vegetali o minerali 250 di queste sostanze sono disponibili in Italia. I farmaci vengono somministrati in Cina sotto forma di confezioni mentre in Italia possono essere somministrati soltanto in decotti perché manca l'autorizzazione del ministero della sanità ad importare i preparati dalla Cina.

LETTERA DA NEW YORK

Falchi in volo tra i grattacieli

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI

NEW YORK. Non sono più moltissimi ormai gli angoli d'America dove agli appassionati del bird watching l'osservazione degli uccelli è data ammirare in libertà il volo e la caccia del falco. Ma sbaglierebbe chi alla ricerca di questi ultimi par-disi faticosamente si imerpisce per sconosciute e inaccessibili pendici. Poiché il posto giusto è in questo caso creare di noi - proprio il più esemplare metropolitano il più spettacolare, e cementificato il più celebrato mente verticale il più sudicci e devastato dei panorami urbani del globo terroqueo quello di New York City.

Una sicurezza? Una provocazione? Non proprio. Piuuttosto uno dei più curiosi fenomeni naturali - o per meglio dire innaturali - di questi ultimi anni. Narrano infatti le cronache come l'inquinamento abbia in tempi recenti ed in più punti del «selvaggio» Upper State insediato acque ed aria disibocata e saccheggiato terreni un tempo ricchi di alberi e di prede. È rimarcano come al falco - non diversamente da quanto stoncamenter capitato a molti abitanti delle cam-

pagne impoventite - non sia di conseguenza minata che una via di sopravvivenza la fuga verso la fonte prima delle sue disgrazie: ovvero l'emigrazione verso la città. Ed il bello agguangono convinti gli esperti è che la città non gli ha fin qui offerto alcuna apparente ragione di lagnanza. Anzi! Il fenomeno ha da poco cominciato ad essere oggetto di studi, e di ricerche. Ed ancora manca un censimento attendibile e definitivo (molti calcolano che i rapaci metropolitani siano almeno 200 aliti più prudente mente riducono questa cifra a metà). Ma certo è che nei cicli di New York il falco ha trovato un habitat che seppur non inappuntabile dal punto di vista della contaminazione atmosferica ed acustica - è sicuramente assai ricco di inattese opportunità. I gratta-cieli ad esempio - sono rivelati luoghi ideali per la nidificazione e gli stormi di colombe e piccioni riserva di cibo praticamente inscambiabili.

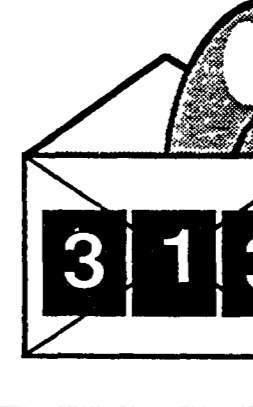


Insediamenti facilmente evidenti tutt'altro che rassegnati. Poiché l'arrivo del nuovo ed invidiato ospite ha a sua volta provocato a quanto pare una imprevedibile e repentina metamorfosi quereasca anche nel più

urbano e simbolicamente pacifico dei pennoni classificati in natura. Lo spettacolo di battaglie tra falchi e colombe - reso altrove obsoleto dalla fine della guerra fredda - è divenuto negli ultimi anni assai familiare negli spazi aerei newyorkesi. E mostra ogni giorno l'evolversi di nuove e stupefacenti tecnologie belliche. Se in stormi le colombe tendono come è ovvio a giocare la carta del numero contro il famelico aggressore non di rado costringendolo alla ritirata. Se sorprende in solitudine invece puntano tutto sulla maggiore esperienza territoriale. E con una serie di zig zag e picchiate tendono a condurre il predatore nel più fitto della jungla di cemento a perdersi tra gli ingannevoli riflessi delle mille parti di cristallo che chiudono gli orizzonti di Manhattan. Spesso con pieno successo. Al punto che sostengono i più assidui tra i bird watchers cittadini non di rado il falco finisce per spacciarsi contro l'immagine di un piccione (o contro la propria) spezzata nelle finestre di un grattacielo.

La metropoli è comunque assai prodiga di alternative con i cacciatori che popolano i suoi non sempre ter-

risimi cieli. New York è in ogni suo anfratto ricchissima di topi (si calcola che ce ne siano almeno sette per ogni abitante). Ed i parchi pullulano di scoiattoli che impugnano dagli ozi cittadini e dalla generosità degli uomini vantano oggi una «tazza doppia» per gli scoiattoli. I parchi di Central Park è un po' come fare shopping in uno dei molti supermarket impegnati in vendite promozionali per così dire. Intuitiva i parchi di New York sono pieni di fiale usate di crick e mi è parso verosimile che gli scoiattoli potessero di tanto in tanto divorare i residui. Purtroppo - agguanteva - il mio artefice originale è stato tagliato in redazione. La mia storia infatti parlava di scoiattoli e di piccioni eredi dipendenti.



Sono passati 313 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Il telefono è stato attivato manca tutto il resto.